

LIBRI

STORICI

DI ANTONIO CARIOTI

PASSATO-PRESENTE

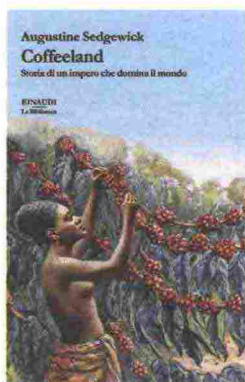
BASTA UN CAFFÈ
PER CAPIRE IL MONDO

La sua efficiente filiera unisce il pianeta, ma divide ricchi e poveri

Non c'è gesto più semplice che bere un caffè. Uno dei più consueti nella nostra quotidianità. Ma dietro di esso si stende un intero universo umano, agricolo, produttivo e distributivo di portata globale, con una storia relativamente recente.

Due secoli fa quella bevanda era «un lusso per le classi sociali privilegiate», mentre oggi «riempie miliardi di tazze in tutto il mondo ogni giorno», nota Augustine Sedgewick nel libro *Coffeeland*.

L'autore ricostruisce la vicenda attraverso un osservatorio privilegiato, il Salvador, e una figura paradigmatica, James Hill, che giunge nel Paese centro-americano dall'Inghilterra diciot-



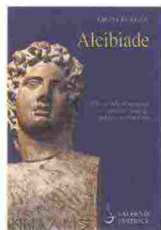
AUGUSTINE SEDGEWICK
COFFEE LAND
(Einaudi,
pp. 475, EURO 35)

tenne e «senza un soldo» nel 1889, per diventare poi un ricchissimo magnate applicando alla coltivazione del caffè i criteri razionali e intensivi dell'industria moderna.

Il risultato ha un volto duplice, perché all'indubbio successo economico si accompagnano i guasti della monocultura, che alimentano situazioni di povertà estrema. Non a caso il Salvador diventa teatro di conflitti sociali violentissimi, di cui anche Jaime Hill,

nipote di James, fa le spese. Il caffè interconnette quindi il pianeta con la sua efficiente filiera, ma al tempo stesso lo divide, segnalando l'abisso tra le popolazioni che ricavano energia dalla tazzina e quelle che soffrono la fame.

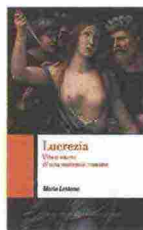
IN BREVE



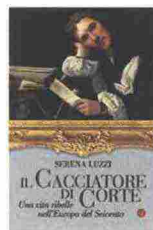
CINZIA BEARZOT
ALCIBIADE
(Salerno Editrice)
Pochi personaggi dell'antichità sono complessi come l'ateniese Alcibiade, campione di versatilità.



ANTONIO MUSARRA
MEDIOEVO MARINARO
(il Mulino)
Dall'eredità romana all'impresa di Cristoforo Colombo, le sfide coraggiose dei navigatori italiani.



MARIO LENTANO
LUCREZIA
(Carocci)
Tra mito e storia, la matrona il cui stupro innescò la caduta della monarchia nella Roma arcaica.



SERENA LUZZI
IL CACCIATORE DI CORTE
(Laterza)
Le vicissitudini quanto mai trasgressive di un aristocratico bigamo morto in prigionia nel Seicento.

L'AUTORE

ERIC HOBSBAWM
SULLA POLITICA
"STRUMENTALE"

«Se non esiste un passato adatto, si può sempre inventarlo», scriveva lo storico britannico Eric Hobsbawm (1917-2012; nella foto in alto), autore del famoso libro sul Novecento *Il secolo breve*, ironizzando sugli sforzi degli ideologi per dotare di radici antiche Stati sorti da poco tempo. Negli scritti della raccolta intitolata *Nazionalismo* (a cura di Donald Sassoon, Rizzoli, pp

414, euro 22), esprime tutta la sua avversione nei riguardi di chi costruisce tradizioni

artificiose per fini politici strumentali. Al tempo stesso mette in guardia contro la sottovalutazione del patriottismo come sentimento che opera in maniera attiva nella coscienza degli uomini. Compresa la classe operaia, alla quale il marxista Hobsbawm dedicava ovviamente grande attenzione.